

vederia de alozamento el barche. Disse esser zonto a Bucari et dimane seria qui da seña. Et dimandato di le cose di Hongaria, disse il serenissimo Re si trova in Buda, et haver gente assai; et da ogni parte faceva preparatione di maior exercito; et che novamente el vayvoda de Transylvania novo havea preso quel Homo Negro qual molto molestava esso Re con favor et intelligentia di l' Archiduca apresso una fiumara nominata Titio, et li haveva tagliato la testa et mandata a presentar al predittor serenissimo Re; lo qual visto questo spettacolo ringratiò Dio dicendo che tanto mancho seria molestato. Lo signor preditto Archiduca era in Vienna, et non aveva molta gente, et era per andar a la volta di Bohemia. Et disse che l' andata di l' orator del re Christianissimo a quella Maestà era stata molto fructuosa; il qual da poi expedito di Hongaria era andato in Polonia, et se iudicava assetaria quella corona et reduria a la desiderata unione.

*Copia di la lettera del ditto re di Hongaria.*

JOANNES DEI GRATIA REX HUNGARIAE, DALMATIAE, CROATIAE, ETC. NEC NON MARCHIO MORAVIAE AC LUSSATIAE ET UTRISQUE SLESIAE DUX, ETC.

Magnifice nobis sincere dilecte.

Mittimus ad illustrissimum Dominium Venetum hunc fidelem nostrum reverendum Joannem Baptistam Bonzagnum utriusque iuris doctorem, praepositum Varadinensem, secretarium, consiliarium et oratorem nostrum. Rogamus igitur vestram amicitiam, ut eum in omnibus in quibus vestro auxilio indigeret commendatum habere velit, et maxime ut possit tuto et celeriter pervenire Venetias et inde frequenter ad nos litteras mittere; quas rogamus ut opera vestra deferantur ad fidelem nostrum spectabilem et magnificum comitem Bernardinum de Frangepane. Quo nobis nihil potest vestra amicitia facere gratius et ad res nostras accomodatius quod ei omni benivolentiae genere respondere studebimus.

*Datum Budaë, XXV die mensis Julii, anno Domini 1527.*

Subscripta in medio litterarum:

JOHANNES REX, *manu propria.*

*A tergo:* Magnifico Provisori insulae Vegliae, amico nobis sincere dilecto,

*Lettera del ditto Proveditor di Veia, ricevuta a dì 27 ditto, data a dì 23 Avosto.*

In questa hora, per più persone scampate da Novi et dal Vinodolo, sum stà advisato questa note passata tre sanzachi cum bon numero di turchi a pè et a cavallo se hanno calado nel ditto contado et hanno preso la terra preditta qual è del conte Berdardin Frangepani, et attendevano ad haver el castello, qual essendo debilissimo se iudica lo haveranno. Hanno malmenate et prese molte anime di quel loco; et tra le altre il reverendo episcopo di Modrusa Zaratino. Iudicasi farà el medesimo de tutta quella povera riviera et contado. Ditto loco de Novi è in . . . de Verbenico castello di questa insua, di pasagio di miglia 10.

*Da Udene, di sier Zuan Moro, locotenente di la Patria, de dì 24 Avosto 1527.*

Come, per intender li andamenti del Serenissimo re di Bohemia, ne li passati giorni il proveditor di Civald et lui mandassemo un nostro explorator a la volta de Cramburg, che è nel Cragno sora Lubiana 15 miglia verso Vilaceo; qual ritornato, riporta haver veduto far la mostra 700 homini comandati quali andar doveano a l'impresa di Hongaria. Etiam riporta, che de ogni 5 homeni uno è astretto ad andar in campo, et cui non vol andar paga uno che vadi in suo loco; dicendo ancor haver inteso che a la volta de la Puicha, che è di sora di Goritia una zornata verso Postoyna, in tutte quelle ville esser stà fatto proclama che tutti debano haver condute le sue robe ne le fortezze; et questo per dubitation de turchi et del conte Christoforo Frangipane. Et per uno explorator de mi Locotenente venuto da la Carintia, mi è stà refferito che a Clanfurth se feva una dieta per far provision di gente per mandarle verso l' Hongaria; et se divulgava che le gente del prefato serenissimo Principe haveano havuto un poco di stretta dal serenissimo re Hongarico, et che assai de i popoli del ditto Principe si doleno de le excessive graveze gli hanno imposte. Aspecto altri mei nuntii, et di quanto riporterano aviserò.